

Camera

Serrata critica del compagno Miceli alle leggi agrarie

I comunisti presentano emendamenti tesi a migliorare sostanzialmente il contenuto della nuova regolamentazione dei patti proposta dal governo

Delegazioni di mezzadri dell'Umbria in Parlamento - Scioperi e manifestazioni contadine in tutta la Toscana

Il compagno on. MICELI ha esposto ieri pomeriggio alla Camera le critiche di fondo che il gruppo comunista muove alla politica agraria del centro sinistra.

La legge sui patti agrari — ha rilevato Miceli — è uno dei pochi rottami del programma governativo cui ancora ci si aggrappa per dare una qualificazione alla maggioranza. Ma la legge, pur cadendo in un momento di crisi politica, economica e sociale in agricoltura, non elimina le cause che hanno originato le attuali, gravissime difficoltà in politica agraria. Bonomi, integrata dagli incentivi all'azienda capitalistica, e la cappa di piombo degli organismi corporativi, con alla testa la Federazione che da oltre un decennio sono i capisaldi della politica democristiana.

Non diversa è la valutazione — ha proseguito il deputato comunista — delle altre proposte governative per l'agricoltura. Il progetto di legge fondiaria, infatti, si riduce a proporre alcune forme di ricomposizione dei fondi frammentati e all'acquisto volontario della terra da parte dei contadini. Gli Enti a sviluppo, previsti solo in alcune regioni, vengono svuotati di compiti e scarsamente finanziati, mentre ineludibile rimane il predominio della Federscissors e degli altri enti corporativi. Altre due proposte di legge sanciscono, invece, sgravi fiscali alla grande proprietà e alla stabilità sul fondo per l'affittuario capitalistico.

Quando venne discusso il progetto Segni sui patti agrari, ha ricordato Miceli, il contenuto fu ben diverso, perché, contemporaneamente, venne presentata una legge che doveva rifare all'esperto di tutti un milione e duecentomila ettari in favore dei braccianti e dei mezzadri. Ma, anche oggi, non si pretende che i contratti risolvano tutto, se si contribuisce a fare avanzare un programma di trasformazioni strutturali dell'economia agricola. In questa legge la legge viene profondamente modificata per ispirarsi ai principi direttivi di una nuova politica agraria.

Essi sono: 1) disciplina di tutti i tipi di contratto, compreso l'affitto contadino; altrimenti si avrà un travaso dai contratti di affitto a quelli di affitto; 2) esecuzione obbligatoria di miglioramenti e conversioni, facendone protagonisti i lavoratori agricoli; 3) abolizione della mezzadria anche il quattro per cento destinato alle migliori dal Lodo De Gasperi; 4) abolizione in questa legge del diritto di prelazione a favore del lavoratore insediato sul podere, in caso di vendita della terra; 4) assoluta stabilità sul fondo anche in caso di trasformazioni fondiarie; 5) liberare interamente i coloni e i mezzadri da ogni vincolo verso la proprietà; 6) abolizione di responsabilità dei prodotti e iniziative cooperative; 6) includere norme che aiutino esplicitamente lo sviluppo della cooperazione.

Il compagno Miceli ha quindi criticato la formula della irripetibilità della mezzadria, che si applica ai contratti futuri anziché a tutti i contratti esistenti, sui quali è stata pronunciata una condanna pressoché unanime. Miceli ha quindi attaccato con forza la parte della legge riguardante i «contratti meridionali», non solo perché mantiene in vita il rapporto di colonia, ma anche per la mancanza di un tentativo di regolamentazione.

Nessun minimo di riparto, infatti, viene fatto a favore dei coloni meridionali insediati sui fondi arborati. Rispetto a vent'anni fa, i mezzadri consegnano, con la legge proposta, un aumento del 30 per cento, i coloni meridionali ottengono riparti invariati se insediati sui terreni nudi, e un aumento del 35 per cento in quelli arborati. Rimangono in vita, inoltre, norme inique, come la concessione separata di suolo e soprappiù nei contratti vigenti, si giunge all'assurdo di concedere la parità alle mezzadrie, ma non alle colonie meridionali.

Miceli ha concluso invitando la Camera a prendere atto della lotta coraggiosa condotta da coloni e mezzadri durante tutta l'estate e anche in questi giorni, e a prendere in considerazione i conclusi positivamente e della necessità di sospendere ogni azione giudiziaria contro i lavoratori. Il gruppo comunista presenterà gli emendamenti alla legge e si batterà per una rapida approvazione di essa; il voto finale dipenderà dalla posizione che il governo assumerà di fronte agli emendamenti.

Nel pomeriggio, era intervenuto anche l'on. AVOLIO, del PSIUP, che ha accusato il governo di aver voluto ogni interesse concreto al dibattito, col rifiuto pregiudiziale di accettare modifiche alla legge sui patti agrari. Anche le richieste della CISL, formulate dopo il voto al Senato, non sono cadute. L'on. Avolio ha quindi ribadito la opposizione del suo

Lettera comune al Presidente del Consiglio PCI, PSI, PSIUP per una politica di sviluppo della montagna

I consiglieri dell'Unione comuni montani appartenenti ai tre partiti denunciano la gravità del progetto governativo sul «riordino fondiario» - Mozione comunista alla Camera

In onore del compagno Togliatti Nuovi impegni da tutta Italia

Campagna per il tesseramento 1965 a Trieste - Successi nella sottoscrizione ad Avezzano, Foggia, Genova, Cremona

Gli impegni e le iniziative in onore del compagno Togliatti e in risposta all'appello lanciato dal Comitato centrale del Partito si moltiplicano ogni giorno. A TRIESTE, in occasione della manifestazione indetta per il trigelimo della morte del compagno Togliatti, verrà lanciata la campagna per il tesseramento 1965 al Partito e alla FGCI. Inoltre i compagni triestini sono impegnati a raccogliere 30 abbonamenti a «Rinascita» e ad intensificare la campagna di diffusione e di sottoscrizione della stampa comunista. UDINE e GORIZIA si sono impegnate a raggiungere il 100 per cento della sottoscrizione per il trigelimo della scomparsa di Togliatti. A Gorizia è ripreso con maggiore slancio il tesseramento operaio con l'obiettivo di raggiungere un numero di iscritti superiore a quello degli anni scorsi.

Nel corso di numerose manifestazioni commemorative del compagno Togliatti, la Federazione di CREMA ha lanciato una campagna di reclutamento che si prolungherà per quindici giorni. Ad AVEZZANO la sezione di via Napoli ha raggiunto il 152 per cento della sottoscrizione, la sezione Oricola, si è portata al 110 per cento in soli due giorni; le sezioni di Lecco del Marò e di San Benedetto hanno raggiunto la sottoscrizione entro domenica. A VENEZIA è sorto un nuovo circolo della FGCI e un altro sarà inaugurato a Celano.

La sezione di Lucera in provincia di FOGGIA ha comunicato di aver superato gli obiettivi della sottoscrizione e, di tesseramento, dando inizio alla prenotazione della tessera per il prossimo anno e ad una nuova leva di iscritti. Anche la sezione di Apicena annuncia di aver raggiunto il 101 per cento degli iscritti e il 100 per cento della sottoscrizione (550.000 lire); la sezione di Montebelluna (ROMA) ha preso l'impegno di reclutare altri 50 iscritti al partito e di portare a termine entro il più breve tempo possibile la sottoscrizione; il Comitato di zona di Castiglione del Lago (PERUGIA) ha raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione. In onore del compagno Togliatti il Comitato cittadino di Castellammare di Stabia (NAPOLI) ha sottoscritto vari abbonamenti a «Rinascita».

La Federazione di GENOVA ha reclutato 80 nuovi iscritti. Sempre a Genova 10 cittadini si sono presentati spontaneamente in Federazione per chiedere la tessera del Partito in onore di Togliatti. Altre dodici sezioni hanno fruttato raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione mentre la diffusione del numero speciale di «Vita Nuova» ha segnato un grande successo: sono state infatti diffuse 21.000 copie del settimanale contro le 5.000 che vengono diffuse normalmente. A CREMONA hanno raggiunto il 100 per cento della sottoscrizione le sezioni Bergamonti, Pozzoli, San Marino, Torre P., Pieve d'Olimi, San Daniele Po, Cappella Capone, La sezione di Castellone, che ha realizzato il 100 per cento della sottoscrizione, ha deciso di aumentare l'obiettivo del 50 per cento.

In provincia di FERRARA i dipendenti della Cooperativa fornacia di Filo d'Argenta, che già avevano raggiunto l'obiettivo della campagna della stampa, hanno compiuto una sottoscrizione straordinaria raccogliendo 40.000 lire. La sezione Celso Strocchi di VENEZIA ha abbonato a «Unità» undici locali pubblici di Borgo S. Biagio, con il proposito di rinnovare gli abbonamenti per tutto il prossimo anno.

Un gruppo di consiglieri nazionali dell'Unione Nazionale Comuni ed Enti Montani (UNC-EM) appartenenti al partito comunista italiano e socialista unitario, hanno inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale si sollecita una politica di sviluppo economico e sociale per le zone di montagna.

Nella lettera — firmata dai deputati Bettoli, Angelini, Lusoli, da Oscar Cavaliere, Bruno Brusilli, Silvio Miceli, dottor Marchionni, Gualvo Ricci e Sanzio Tallaci — si sottolinea che i problemi della montagna italiana interessano la vita di oggi e di domani di oltre 10 milioni di cittadini che vivono in condizioni disagiate. Dopo tanti anni di abbandono da parte del governo, continua la lettera, le popolazioni di montagna si sentono in diritto di chiedere, attraverso le proprie rappresentanze politiche e nella sede più qualificata quale è il Parlamento, come e quando il governo intenda affrontare il problema della montagna per avviare a soluzione secondo quanto indica la Costituzione.

«Uno degli aspetti fondamentali di questo problema — prosegue la lettera — è quello di offrire a coloro che vogliono rimanere a vivere nella terra dei propri avi, possibilità di lavoro e condizioni di vita pari a quelle del resto del Paese, frenando con ciò quell'esodo tumultuoso e disordinato delle migliori forze di lavoro, che ha in sé elementi preoccupanti anche di disgregazione familiare».

La lettera afferma quindi che la soluzione di questi problemi è tanto più necessaria, oggi in relazione alla situazione critica dell'economia — crisi che non può essere bloccata — la spesa pubblica anche per quelle opere di assoluta necessità attesa che la montagna, per sopravvivere, non si supera chiedendo, come Ella, on. Moro, ha fatto al recente congresso dell'Unione Comuni Montani, sacrifici alla gente di montagna.

«Nel momento in cui fa appello al patriottismo delle popolazioni rurali, il governo presenta un disegno di legge per il riordino fondiario che, se approvato dal Parlamento, neppure una vera e propria riforma della montagna, ma ancora lucida, la facoltà di espropriare forzatamente non i grandi proprietari fondiari ma le piccole aziende contadine e di oltre 8000 piccoli proprietari della montagna sarebbero cacciati dalla loro terra senza vedersi offerta alcuna alternativa se non quella di emigrare».

Dopo aver ribadito che le esigenze tecnico-produttivistiche possono anche essere soddisfatte da una riforma agraria e che è di là da terra in proprietà a chi la lavora e da una nuova politica degli investimenti a favore dei contadini e delle loro cooperative, la lettera ricorda che lo stesso congresso dell'UNC-EM tenutosi a Roma il maggio scorso respinse l'intervento coatto per il riordino fondiario e chiese nella mozione conclusiva che «siano forniti mezzi finanziari occorrenti per la costituzione di aziende agricole efficienti promuovendo o sostenendo libere forme associative e cooperative per la razionale utilizzazione della proprietà terriera frammentata e sovversata».

La lettera conclude con un invito a Moro di riesaminare il disegno di legge «sul riordino fondiario», avendo presente da alcuni colpi di pistola esplosivo derivare da una sua approvazione nella originale formulazione, ed a favorire l'apertura di un dialogo costruttivo sul problema della montagna italiana per definire le linee di una politica di sviluppo economico e sociale delle zone di montagna, nel quadro di una programmazione democratica, andando così incontro alle istanze unitariamente espresse nei documenti conclusivi del recente congresso dell'Unione Comuni ed Enti Montani.

Una mozione nella quale si invita il governo a prendere precisi provvedimenti per le zone di montagna è stata presentata alla Camera dai deputati comunisti Busetto, Barz. Lusoli, Angelini, Be. Marchiella, Lizzero, Giorgi, Bianconi, Scotoni, Cocca, Picciotto, Pirastu, Baldini e Briganti.

Nel corso di una misteriosa sparatoria

Identificato il giovane ucciso dai CC a Viareggio

Si parla di conflitto con delle « ombre », ma non vi è traccia di proiettili diversi da quelli dei carabinieri — L'ucciso era disarmato — Indagini della magistratura

Nostro servizio
VIAREGGIO, 3. Il giovane ucciso la notte scorsa dai carabinieri al limite della pineta di Viareggio è stato identificato. Si tratta del ventiquattrenne Raffaele Pistelli, figlio di un netturbino comunista. Il suo cadavere crivellato di proiettili si trovò su un tavolo di ferro della camera subintorno all'ospedale: è alto un metro e 65, bruno di carnagione. Un giovane come se ne incontrano a migliaia in questi ultimi giorni di stagione balneare lungo le spiagge della Versilia. Un paio di calzoni colore olivaceo di tela, una maglietta estiva blu scura quasi nera, ed un paio di ciabatte marrone con le tomaie incrociate, sono gli unici indumenti che egli ha indossato per l'ultima volta.

Il Pistelli è stato riconosciuto da uno zio, all'obitorio.

Strane le circostanze che hanno portato alla sparatoria nella quale il giovane è rimasto ucciso. La versione, in fatto alcuni aspetti poco convincenti, che sono in questo momento al vaglio del Procuratore della Repubblica di Lucca, dott. Segre.

Secondo la descrizione dell'episodio fornita alla stampa, il giovane avrebbe trovato la morte nel corso di una violenta sparatoria avvenuta ieri sera, poco dopo mezzanotte, nella pineta di ponente. Quell'ora stava pattugliando la zona che va dal viale Capponi a via Antonio Fratti, dove, secondo una segnalazione anonima, erano stati visti aggirarsi tre giovani armati. Ad un certo punto, i militi hanno visto tre ombre scurirsi fra i pini. Quando hanno intimato l'alt di tre, questi, invece di fermarsi, si sarebbero messi a correre e a sparare colpi di pistola. Mentre due di essi si dirigevano nel buio, il terzo, che si era avvicinato, si dirigeva verso la via Fratti, imboccando via Etruria.

Uscito fuori, ed illuminato in pieno dalle lampade al neon, il giovane è caduto a terra, colpito in pieno, il polso destro è stramazato al suolo.

La gravità di quanto avvenuto a Viareggio questa notte è stata confermata dal movimento che oggi è stato notato intorno alla caserma dei carabinieri di via Ugo Foscolo, da dove è partita la pattuglia che ieri sera ha fatto fuoco sul giovane. Atti ufficiali dell'Arma sono giunti da Firenze e da Lucca, per aprire un'inchiesta. La magistratura sta conducendo le sue indagini ed il dr. Segre sta interrogando i militi della pattuglia che ha aperto il fuoco.

La sparatoria di stanotte è la seconda verificata a Viareggio in tre giorni. L'altra sera, infatti, alcuni agenti di PS, scambiarono colpi di arma da fuoco con due o tre giovani che viaggiavano a bordo di un'auto rubata. E' stato forse quest'episodio, insieme ad una serie di piccoli furti commessi nelle ultime settimane in numerose ville della zona, che ha portato al gravissimo episodio di questa notte. I poliziotti ed i carabinieri avevano avuto l'ordine di essere più energici nella repressione della malavita.

La severità delle indagini — si commenta questa sera a Viareggio — non vuol però dire che si tenga sempre il dito sul grilletto della pistola o del mitra.

La psicosi della sparatoria e della guerra contro i malviventi ha avuto, purtroppo, la sua vittima: un giovane, che forse non ha mai avuto niente a che fare con i ladroncini che si aggirano in Versilia. Per questo a Viareggio si reclama una severa inchiesta sul gravissimo episodio.

Catania

Vendetta delle passeggerie contro i protettori

Dal nostro inviato
CATANIA, 3. Con un gesto insieme di sfida e di protesta che ha lasciato stupefatto la polizia, le passeggerie di Catania hanno partecipato in massa, ieri sera, al funerale di Santa Margita; la povera ragazza sarda uccisa lunedì dal suo giovanissimo «protettore» in un vicolo del sottobosco e vecchio quartiere etneo di S. Berillo, che, di notte, si trasformava in una grande e miserabile casbah.

La Margita, se ne fa, era come ogni notte davanti alla sua abitazione in attesa di qualche cliente, quando, improvvisamente, veniva raggiunta al ventre da alcuni colpi di pistola esplosiva a distanza ravvicinata da un giovane, che poi fuggiva in auto. All'ospedale la Margita agonizzante, ma ancora lucida, chiese di essere sepolta in un cimitero, rifiutando di fare il nome del suo aggressore. Poi si pragnesse la morte.

Le sue colleghe, vittime da anni delle angherie e delle violenze degli sfruttatori, l'hanno voluta a loro modo «vendicare», tornando alla polizia tutti gli elementi utili per l'identificazione dell'assassino: Giuseppe Piacenti, 19 anni, venditore ambulante. Il Piacenti, dopo tre giorni di latitanza, si è visto costretto a costituirsi stamane ed è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di omicidio volontario premeditato e di porto e detenzione di pistola. Ha tentato di giustificarsi affermando che la donna tardava a restituire i 100.000 lire che egli le aveva prestato alcune settimane or sono.

Ieri sera, intanto, mentre gli si cercava intorno all'assassino, il feretro di Santa Margita veniva accompagnato al cimitero. Dietro al carro c'erano tutte le sue «colleghe»: un lungo, mesto corteo di donne di ogni età. E' stato uno spettacolo agghiacciante: sprangate le «case» del S. Berillo — teatro quotidiano di violenze sempre più gravi — le donne (la polizia ne ha contate più di 300) sono sfilate per il centro di Catania dietro al feretro in silenzio.

g. f. p.

Martedì al Senato la commemorazione di Togliatti

Togliatti sarà commemorato dal Senato martedì prossimo, all'inizio della seduta, fissata per le ore 17.

Ieri, il vicepresidente sen. Zelioli Lanzani ha comunicato ufficialmente all'Assemblea la avvenuta assunzione, da parte del presidente sen. Merzagora, in via provvisoria, delle funzioni di Capo dello Stato, a norma dell'art. 86 della Costituzione. Zelioli Lanzani ha anche espresso fervidi auguri per la salute del Presidente della Repubblica on. Segni.

Resi noti i testi delle misure congiunturali

Il Senato ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio di ieri, dopo la breve pausa estiva, prendendo atto, in una rapidissima seduta, dell'avvenuta presentazione da parte del governo dei decreti legge (che l'assemblea dovrà convertire in legge) relativi all'aumento delle aliquote dell'IGE e al trasferimento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie, nonché dei tre Disegni di legge approvati, nel quadro delle misure «anticongiunturali», dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione (variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile, istituzione di un'imposta speciale

25%; per i redditi di categoria «C-1» e «C-2» eccedenti i 4 milioni dall'8 al 10; sulla parte dei redditi delle medesime categorie eccedenti i 10 milioni dall'8 al 12%; per le eccedenze i 20 milioni dall'8 al 15 per cento.

Per la complementare il relativo disegno di legge dispone una maggiorazione — a partire dal 1 gennaio 1965 — nella misura del 10%, quale addizionale, per i redditi superiori i dieci milioni di lire. Il disegno di legge, infine, sull'imposta speciale sui fabbricati di lusso dispone una imposta speciale nella misura del 20%, sul reddito di tali fabbricati dei quali vengono descritte le caratteristiche.

Presentate al Senato le leggi sull'inasprimento delle tasse

Confermata anche da una circolare di Tremelloni la pesantezza dell'aumento dell'imposta sull'entrata — Il dettaglio dei disegni di legge riguardanti la R.M., la complementare e i fabbricati di lusso

Il Senato ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio di ieri, dopo la breve pausa estiva, prendendo atto, in una rapidissima seduta, dell'avvenuta presentazione da parte del governo dei decreti legge (che l'assemblea dovrà convertire in legge) relativi all'aumento delle aliquote dell'IGE e al trasferimento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie, nonché dei tre Disegni di legge approvati, nel quadro delle misure «anticongiunturali», dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione (variazione delle aliquote dell'imposta di ricchezza mobile, istituzione di un'imposta speciale

25%; per i redditi di categoria «C-1» e «C-2» eccedenti i 4 milioni dall'8 al 10; sulla parte dei redditi delle medesime categorie eccedenti i 10 milioni dall'8 al 12%; per le eccedenze i 20 milioni dall'8 al 15 per cento.

Per la complementare il relativo disegno di legge dispone una maggiorazione — a partire dal 1 gennaio 1965 — nella misura del 10%, quale addizionale, per i redditi superiori i dieci milioni di lire. Il disegno di legge, infine, sull'imposta speciale sui fabbricati di lusso dispone una imposta speciale nella misura del 20%, sul reddito di tali fabbricati dei quali vengono descritte le caratteristiche.

25%; per i redditi di categoria «C-1» e «C-2» eccedenti i 4 milioni dall'8 al 10; sulla parte dei redditi delle medesime categorie eccedenti i 10 milioni dall'8 al 12%; per le eccedenze i 20 milioni dall'8 al 15 per cento.

Per la complementare il relativo disegno di legge dispone una maggiorazione — a partire dal 1 gennaio 1965 — nella misura del 10%, quale addizionale, per i redditi superiori i dieci milioni di lire. Il disegno di legge, infine, sull'imposta speciale sui fabbricati di lusso dispone una imposta speciale nella misura del 20%, sul reddito di tali fabbricati dei quali vengono descritte le caratteristiche.

Notte tranquilla per l'on. Segni

Il Presidente della Repubblica ha trascorso una notte tranquilla ed ha riposato. Nella mattinata si è alimentato regolarmente. Le notizie sulle condizioni di Segni sono state fornite dall'addetto stampa al Quirinale, dottor Brusco, in quanto ieri, per la prima volta dall'inizio della malattia, non vi è stato il consueto consulto medico e non è stato quindi diramato alcun bollettino. Le visite collegiali dei tre medici riprenderanno oggi.

Sciopero alla Marelli contro 500 licenziamenti

MILANO, 3. Cento i 500 licenziamenti richiesti dalla Magneti Marelli, i dipendenti del complesso effettueranno domani una prima marcia di protesta contro la decisione di licenziare 500 lavoratori nelle ultime tre ore. Lo sciopero è stato ufficialmente proclamato ieri, dopo l'insoddisfacente incontro delle organizzazioni sindacali di categoria con i rap-

Passo del PCI per la giusta causa nei licenziamenti

I deputati comunisti delle commissioni giustizia e lavoro hanno chiesto al presidente della commissione giustizia on. Zappa di sollecitare la risposta del governo in merito alla giusta causa nei licenziamenti entro la prossima settimana.

I parlamentari comunisti hanno fatto presente che qualora non sia data una risposta completa alle questioni poste dalle due commissioni tale da garantire la sollecita approvazione della proposta di legge, chiederanno al più presto che tale proposta venga posta all'ordine del giorno del Consiglio dell'Assemblea per la discussione e l'approvazione.

Telegrammi per la morte di Lalli

Sono pervenuti nella giornata di ieri nuovi messaggi di cordoglio per la scomparsa di Michele Lalli. Tra gli altri hanno telegrafato Giorgio Amendola, Lucio Lombardo Radice, Claudio e Mario Pirani, Fulvio Longobardi. I familiari e i compagni dell'Unità esprimono a tutti il loro ringraziamento.

E' IN VENDITA IL DISCO

TOGLIATTI

la sua voce, il suo pensiero realizzato dalla registrazione della conferenza tenuta la sera del 13 giugno 1960 al teatro Alfieri di Torino su

«IL GOVERNO DI SALERNO»

Le Federazioni e le Sezioni del PCI effettuino le prenotazioni presso la Federazione del PCI di Torino - Via Schina n. 4 - Telefono 76.69.44

IN TUTTI I NEGOZI IL DISCO 33 GIRI, 30 CM. A LIRE 3000

Distribuzione RI-FI Record — Corso Buenos Aires, 77 — Milano

EDIZIONI DISCOGRAFICHE D.N.G. DELLA SPAM a.r.l.
Via Cernaia, 40 - Torino - Tel. 54.41.03